

Lavoro domestico in crescita in Italia nonostante gli aumenti retributivi.

4 milioni di persone coinvolte, contributo economico per oltre un punto del PIL, il 52,3% del lavoro domestico è irregolare.

Prevalenza di donne dell'Est, ma aumentano gli uomini e gli italiani. E anche i giovani si riscoprono "colf" e "badante". Le famiglie come soggetti di welfare.

Sarà presentato venerdì 20 gennaio al Senato il quarto [Rapporto annuale sul lavoro domestico](#) a cura dell'[Associazione DOMINA](#), utile a fotografare la realtà e le tendenze del lavoro domestico in Italia. Oltre all'analisi dei dati, il Rapporto offre piste di riflessione per la riforma del settore e per garantire un maggiore sostegno alle famiglie italiane nella gestione della cura e dell'assistenza.

Alto tasso di irregolarità. Nonostante l'emersione avviata nel 2020, il settore domestico è nettamente al comando della triste classifica dei settori per tasso di irregolarità (52,3%), contro una media nazionale del 12,0%. I lavoratori domestici totali sono circa 2 milioni, di cui meno della metà in regola. Considerando anche i datori di lavoro, il settore comprende oltre 4 milioni di soggetti. Le ragioni della diffusione del lavoro informale in ambito domestico sono molteplici di varia natura.

Le proposte delle Parti Sociali. La sfida per il settore è di ridurre quegli elementi che rendono più conveniente per le famiglie il lavoro informale rispetto a quello in regola. Per comprendere questi meccanismi, nel Rapporto sono presentati i risultati dell'indagine condotta da DOMINA con il supporto tecnico dell'Ufficio ILO per l'Italia e San Marino e con la collaborazione delle parti sociali.

Oltre un milione di famiglie datori di lavoro. Grazie all'analisi della banca dati fornita in esclusiva dall'INPS a DOMINA, è stato possibile analizzare in modo puntuale i dati sui datori di lavoro, che nel 2021 superano quota 1 milione (108 ogni 100 lavoratori). Nell'ultimo anno le famiglie italiane hanno speso oltre 15 miliardi di euro per il lavoro domestico: 8,1 miliardi per la componente regolare e 7 miliardi per quella irregolare. Numeri che peraltro sono destinati a crescere, visto l'inverno demografico ormai inarrestabile che determina un aumento costante della popolazione anziana.

Effetto "sanatoria". Alla fine del 2021, i lavoratori domestici sono oltre 960 mila, in aumento rispetto all'anno precedente (e addirittura +12% rispetto al 2019). Si tratta di un settore caratterizzato da una forte presenza straniera (70% del totale), soprattutto dell'Est Europa, e da una prevalenza femminile (85%), anche se negli ultimi anni si è registrato un aumento sia degli uomini che della componente italiana. Nell'ultimo anno sono aumentati soprattutto gli uomini immigrati (+22,1%), generalmente i primi beneficiari della "sanatoria".

Oltre un punto del PIL. Grazie all'impegno delle famiglie, il settore ha contribuito nel 2021 alla creazione di 17,6 miliardi di Valore Aggiunto, pari all'1,1% del PIL nazionale. Ciò ha determinato un risparmio di 10,1 miliardi per le casse dello Stato (0,6% del PIL), ovvero l'importo di cui lo Stato dovrebbe farsi carico se gli anziani accuditi in casa venissero ricoverati in struttura.

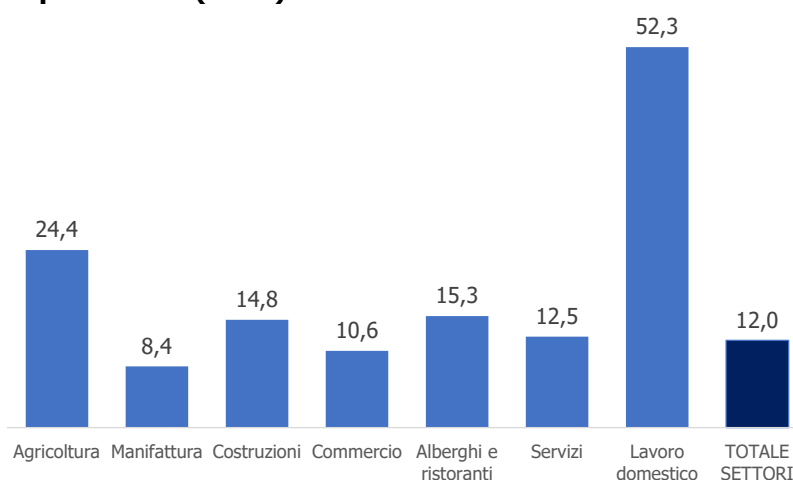
Specificità regionali. Ampio spazio viene dato, infine, alle schede regionali, che offrono una panoramica sui dati e sugli strumenti di sostegno alle famiglie. Se a livello nazionale possiamo calcolare un impatto sul PIL pari all'1,1% del totale, in alcune realtà territoriali il contributo incide in misura ancora maggiore: Umbria (1,51%), Sardegna (1,48%) e Lazio (1,4%).

Secondo Lorenzo Gasparrini, Segretario Generale di DOMINA, *"In Italia il lavoro domestico rappresenta non solo una necessità per le famiglie italiane ma anche, specialmente nei momenti di crisi economica, un'opportunità di lavoro per i giovani. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dall'aumento di giovani nel lavoro domestici. Non si tratta solo di stranieri, ma anche di giovani italiani che trovano in questo settore un ingresso nel mondo del lavoro. In particolare, nelle regioni del Sud caratterizzate da un alto tasso di disoccupazione giovanile, il lavoro domestico può rappresentare un ambito di lavoro sicuro, formativo e duraturo"*. Continua il

Segretario Generale: *"Il lavoro domestico è cambiato, come molti segmenti della società, e non è più un comparto esclusivamente femminile e poco professionalizzato. Oggi gli uomini impiegati nel comparto sono quasi 150 mila, pari al 15% del totale. Si tratta di una componente molto dinamica, cresciuta di quasi il 30% negli ultimi sei anni. Poco nota, in particolare, la figura del "badante": 40 mila lavoratori uomini addetti alla cura della persona. Si tratta di dinamiche importanti, che danno prova dell'Italia che cambia. E a cui anche le politiche per la famiglia, e per la non autosufficienza, dovrebbero adeguarsi".*

VEDI TABELLE ALLEGATE

Tasso di irregolarità per settore (2020)



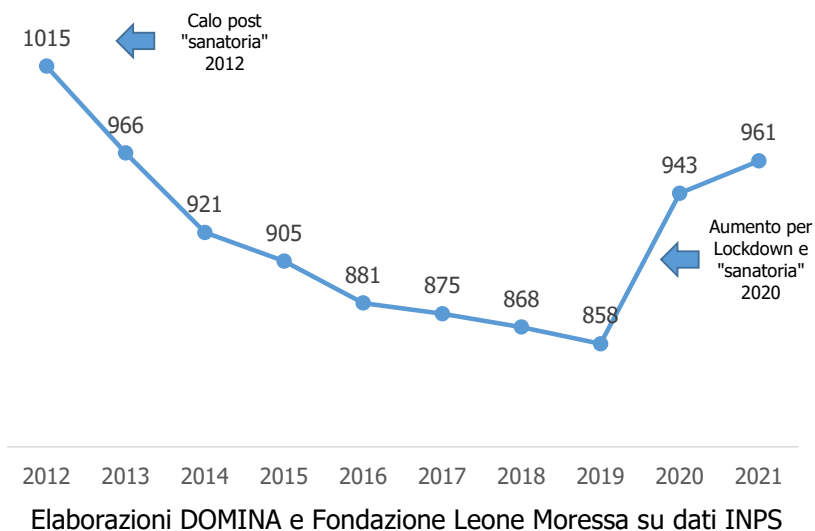
Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT

Lavoratori domestici e datori di lavoro domestico in Italia

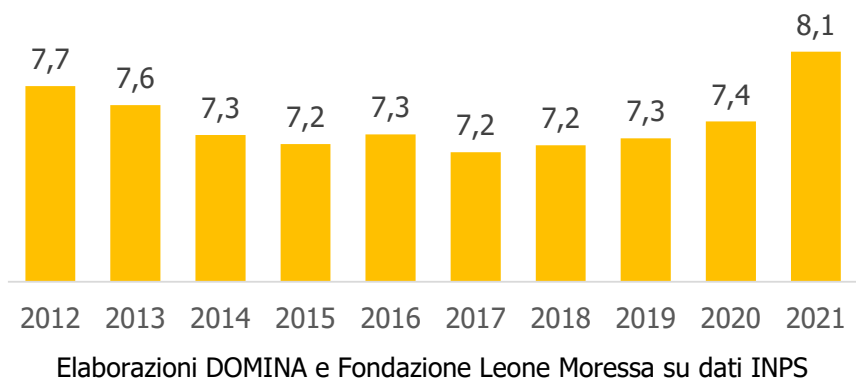
	Componente REGOLARE	Componente IRREGOLARE	Totale
<i>Lavoratori</i>			
Badanti	451.371	494.899	946.270
Colf	509.581	558.723	1.068.304
Totale	961.358	1.054.068	2.015.426
<i>Datori di lavoro</i>			
Totale	1.036.533	1.136.492	2.173.025

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Serie storica dei lavoratori domestici regolari in Italia (dati in migliaia)



Serie storica della spesa delle famiglie
(componente regolare, valori in Miliardi di euro)



STIMA del PIL del Lavoro Domestico regionale, 2021 (milioni euro)¹

Regioni	STIMA PIL Lavoro Domestico 2021	Distribuzione %	Incidenza % PIL regionale
Lombardia	3.861	21,9%	1,1%
Lazio	2.525	14,3%	1,4%
Emilia-Romagna	1.485	8,4%	1,0%
Piemonte	1.342	7,6%	1,1%
Toscana	1.298	7,4%	1,2%
Veneto	1.290	7,3%	0,9%
Campania	1.067	6,1%	1,1%
Sicilia	878	5,0%	1,1%
Liguria	613	3,5%	1,4%
Puglia	601	3,4%	0,9%
Sardegna	471	2,7%	1,5%
Friuli-Venezia Giulia	417	2,4%	1,2%
Marche	387	2,2%	1,0%
Calabria	354	2,0%	1,2%
Umbria	312	1,8%	1,5%
Trentino-Alto Adige	298	1,7%	0,7%
Abruzzo	261	1,5%	0,9%
Basilicata	82	0,5%	0,7%
Molise	42	0,2%	0,7%
Valle d'Aosta	37	0,2%	0,8%
Italia	17.620	100,0%	1,1%

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati INPS

Stima soggetti complessivamente coinvolti nel lavoro domestico in Italia (2021)

	Componente REGOLARE (dati INPS)	Componente IRREGOLARE (stima DOMINA)	Totale
Lavoratori	961.358	1.054.068	2.015.426
Datori di lavoro	1.036.533	1.136.492	2.173.025
Totale soggetti (milioni)	2,0	2,2	4,2
Spesa delle famiglie (Mld euro)	8,1	7,0	15,1

Elaborazioni DOMINA e Fondazione Leone Moressa su dati ISTAT

¹ il dato utilizzato è il Valore Aggiunto a prezzi correnti, fornito dall'ISTAT. La stima dei dati regionali 2021 è calcolata ripartendo il valore nazionale 2021 per la distribuzione regionale dell'ultimo anno disponibile (2019). Anche l'incidenza sul PIL regionale si riferisce al 2019.